

La Rosa Bianca, la resistenza al nazismo in nome della libertà.

Monaco, 1943. Mentre la guerra di Hitler devasta l'Europa, un gruppo di coraggiosi giovani universitari decide di ribellarsi al nazismo e alla sua disumana macchina da guerra. Nasce così la "Rosa Bianca", un movimento di resistenza al Terzo Reich.

Sophie Scholl è l'unica donna che si unisce al gruppo; una ragazza come tante, che il tempo matura in una combattente audace ed impegnata. Il 18 febbraio 1943, Sophie ed il fratello Hans vengono scoperti ed arrestati mentre distribuiscono volantini all'università. Nei giorni seguenti l'interrogatorio di Sophie da parte di Mohr, ufficiale della Gestapo, si trasforma in uno strenuo duello psicologico. La ragazza mente e nega, ricorre a strategie e provocazioni, sembra cedere e si riprende con rinnovata forza, arrivando quasi a disarmare il suo avversario. Le prove schiaccianti, la confessione, l'ultimo disperato tentativo di proteggere il fratello ed i compagni della Rosa Bianca. Colpito dal suo straordinario coraggio, Mohr le offre una via d'uscita, ma ad un costo: tradire i suoi ideali. Sophie rifiuta l'offerta.



Perché un così alto senso morale espresso dai giovani componenti di questo gruppo di universitari cristiani di Monaco non si era esteso ad un numero maggiore di tedeschi così da rafforzare una Resistenza tedesca contro Hitler ed il nazismo e risparmiare milioni di morti e tanta distruzione? Le risposte sono almeno quattro:

- 1) la rete di oppositori di sinistra e cattolica era stata messa brutalmente a tacere nei primi anni della dittatura e sistematicamente isolata e internata nel corso della dittatura;
- 2) a guerra iniziata e nella prospettiva del disastro la Resistenza in Germania non riuscì ad essere una rete di rapporti stabilmente impegnata a perseguire un piano comune ma fu espressione di individui in opposizione al regime e alle sue aberrazioni;
- 3) le poche realtà organizzate non riuscirono a concordare un piano determinato e condiviso che potesse traghettare la Germania oltre la soglia della disgraziata follia in cui si era plebiscitariamente avviata da anni;
- 4) da parte alleata non si fecero sforzi per incoraggiare una sollevazione nell'esercito tedesco perché, nella certezza della sconfitta della Germania, non si volevano creare problemi di attribuzione dei meriti e dover poi discutere sui territori conquistati dall'esercito tedesco. (Annamaria Manna)

QUESTIONARIO:

- 1- Spiega le parole "Mio fratello dice sempre "Uno spirito forte, un cuore tenero".
- 2- Durante l'interrogatorio, con quali argomenti Sophie mette a disagio Mohr risvegliandone la coscienza?
 - guerra inutile e cruenta - immoralità della politica di Hitler
 - visione cristiana della vita - superiorità popolo tedesco
- 3- Quali atteggiamenti e gesti dei personaggi che via via incontrano Sophie ci fanno capire che il sacrificio dei giovani della Rosa Bianca non sarà vano?